

## IL CASO

Le famiglie incontrano il difensore civico

# Danni per i vaccini

## “L'indennizzo sia più alto”

MARIA CRISTINA CARRATU'

ORCHIDEA, si chiama, ma il suo destino non è sbocciato, per lei. Aveva cinque mesi quando, nel '74, fra la prima e la seconda vaccinazione anti-polio, è stata colpita da una encefalopatia che in poco tempo l'ha ridotta all'immobilità. Oggi Orchidea ha trent'anni e vive su una sedia a rotelle, incapace anche di parlare. Una storia nascosta, come quella di tutti i bambini danneggiati, o uccisi, dai vaccini, alle cui famiglie lo Stato non ha mai riconosciuto un risarcimento fino al '92, per poi concedergliene uno umiliante (400 euro al mese per tutti, ridotti del 70% per il passato),



come non ammettendo che qualcosa di pubblico, e addirittura obbligatorio per legge, possa fare anche male. Finalmente, grazie all'iniziativa dell'Associazione nazionale emotrasfusi e vaccinati (Anev, [www.vaccinazione.it](http://www.vaccinazione.it)), presieduta

dal combattivo avvocato Marcello Stanca, le famiglie sono riuscite a ottenere, nel marzo scorso, una nuova proposta di legge, firmata da 15 parlamentari bipartisan, che porta l'indennizzo a 2.400 euro al mese (e lo estende fino a 10 anni indietro). Legge però mai nemmeno arrivata in aula, mentre è di ieri la notizia che tutta la materia potrebbe essere già approvata fra oggi e domani come parte della finanziaria, grazie a un emendamento passato in commissione. Ed è proprio per dare una smossa a Montecitorio, qualunque sia la strada che sarà percorsa, che oggi una decina di famiglie convocate dall'Anev incontrerà il difensore civico della Toscana Giorgio Morales, già impegnato in un forte pressing sui parlamentari. E che ha fatto anche presente (visto l'orientamento del ministero della salute a scaricarli sulle regioni), che gli indennizzi toccheranno, invece, proprio allo Stato.